

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adèle Bel
(socialista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputatesse che siedono oggi fra i 506 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessanti le loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputatesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



Bianca Bianchi
(socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bel, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1906 a Torino (e moglie di Luigi Logozzo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operata, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-



Laura Bianchini
(democristiana)

gruppo femminile. Dopo allo scioglimento del partito, organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donò il dettore con largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Castel-



Elsa Conet
(democristiana)

presso la direzione centrale del partito. Di ciascuna delle deputatesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputatesse democristiane no-



Anpila Cingolani Guidi
(democristiana)

deputatessa è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vercello nel 1911, esperta del problema della scuola, mentre



Filomena Delli Castelli
(democristiana)

di serzi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e scrisse poi sempre, in Italia e all'estero, opere attivissime di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1941, dell'Unione donne italiane — sielo-



Maria Federici
(democristiana)

no: Maria Maddalena Rossi, dottoressa, archivista e giornalista; Angiolina Micella laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Natta Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici, Nilda Jotti ed Elettra Pollastrini (la operaia

Una sola deputatessa siede nel settore di destra, a Montecitorio: è l'unica rappresentante eletta in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati capeggiato da Giannini vola, per una affermazione di « qualunquismo », dare i suoi suffragi) niente meno che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato.

Il cronista di Montecitorio

(della Peter Pastore)



Natta Gallico Spano
(comunista)



Anpila Gallo
(democristiana)

vità di militante nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e ancora nella lotta partigiana france-



Maria Jervolino
(democristiana)

se all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Fiorini, Vittoria Tommasini da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conet (la quale subì nel 1945 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Anpila Gallo, segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (C.F.I.), Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a



Nilda Jotti
(comunista)

Città S. Andrea - Pescara) di cui è lora non in Abruzzo in intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più blanda fra le



Teresa Matti
(comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato leniniano di liberazione nazionale e osti la parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che ne rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Laura Merlo
(socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto sopravvivere con la madre per raggiungere il fratello



Angiola Minella
(socialista)



Rita Montagnana
(socialista)



Maria Nicotra Fiorini
(democristiana)



Teresa Noce
(comunista)



Elettra Pollastrini
(comunista)



Ottavia Penna
(qualunquista)



Maria Maddalena Rossi
(comunista)



Vittoria Tommasini
(democristiana)